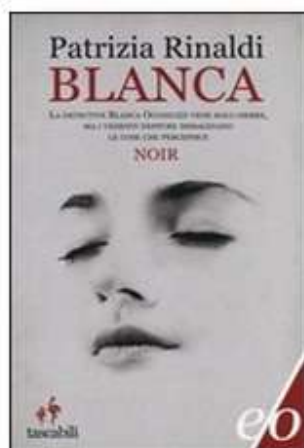




## *i-libri*

### Fatti e libri – Femmicidio e Blanca di Patrizia Rinaldi

Scritto da Bruno Elpis



I casi di femmicidio, nel recente passato, sono stati davvero tanti.

Capita a proposito la riflessione che Beppe Severgnini propone sul dilagare della violenza contro le donne in un articolo intitolato ["Noi maschi dovremmo occuparci di più del femmicidio"](#).

Il medesimo tema, in forma romanzata, viene affrontato da **Patrizia Rinaldi** in *"Blanca"*, un giallo sui generis caratterizzato da un lirismo coniugato secondo le desinenze dell'intuito femminile.

Nell'opera, gli inquirenti del commissariato di Pozzuoli si devono occupare – oltre che delle misteriose scomparse di due ragazzi - dell'assassinio di una donna (*"Mi chiamo Margherita Meini in Russo e abito ai 600 Alloggi"*).

Margherita si era già presentata al commissariato per denunciare un fatto: *"In risposta a un periodo di crisi matrimoniale ... il signor Gianni Russo aveva preso la figlia (ndr: Nini) e l'aveva portata via."* Ma poi aveva desistito ed era scappata via. Nella sua reticenza, un chiaro segnale di minaccia, che prelude al femmicidio.

L'indagine è condotta dal commissario Martusciello e dall'ispettore Liguori, con il supporto dell'ipovedente Blanca (*"Gli occhi non erano spenti, parevano distratti a guardare altrove"*), la vera protagonista dei gialli di Patrizia Rinaldi: *"Forse una donna avrebbe sciolto le reticenze di altre donne"*.

Ben presto emergono indizi a carico del marito di Margherita: un personaggio violento, grezzo (*"Quando era incinta, Margherita vomitava di continuo ... Avrebbe fatto passare la voglia a chiunque"*) e maschilista (*"Ah se la fosse presa normale, che sapeva fare il dovere suo a letto e a casa e che magari se ne andava pure a fare i fatti suoi, ma zitta, in silenzio, come fanno tutte"*).

L'autrice esprime il suo pensiero con l'intensità poetica che caratterizza la sua prosa, affermando che Margherita *"era diventata una figura da tabernacolo, davanti a lei si inginocchiavano le morti di donne uccise in casa, sulla strada, al lavoro."*

La storia è ovviamente ben più articolata e ha tutti i crismi del giallo appassionante, coinvolgente e sorprendente.

Ma il lettore, alla fine, sarà grato a Patrizia Rinaldi per la sua abilità nel tessere la rete di solidarietà femminile tra le donne del romanzo: innanzitutto tra la vittima Margherita e la sovrintendente Blanca, perché alla sensibilità di quest'ultima (*"Mescolo suggestioni e osservazioni sensate, senza vergogna"*) verranno affidate le sorti di Nini, la figlioletta orfana che non poteva finire in mani migliori...

Bruno Elpis